

Gruppo Consiliare VIVERE CASTELFRANCO



"Vivere" ringrazia per la rinnovata fiducia

Appena due mesi fa, ai primi di aprile, si tenevano le elezioni amministrative per il rinnovo del nostro Consiglio Comunale, oltre che per il rinnovo del Consiglio Regionale; elezioni che hanno visto "Vivere Castelfranco" vincere ancora assieme al suo candidato sindaco, Maria Gomierato, al governo e guida della amministrazione della città.

La campagna elettorale è stata più breve del solito, sia perché il governo centrale ha fissato le elezioni ai primi di aprile (anziché ai primi di maggio, come in passato) ma soprattutto perché avevamo deciso che in Consiglio Comunale avremmo lavorato fino all'ultimo giorno possibile per non fare perdere tempo allo sviluppo della nostra Città.

Molte importanti iniziative, soprattutto nel campo delle nuove Opere Pubbliche e del rinnovamento urbanistico della città, non potevano rischiare di essere congelate per chissà quanto tempo solo per aver abbandonato l'impegno amministrativo in Consiglio Comunale per dedicarci con il giusto anticipo alla preparazione del "bilancio sociale" da presentare agli elettori in campagna elettorale.

Prova ne sia che, presi dalle urgenze di Giunta e Consiglio, non abbiamo avuto il tempo tecnico per far uscire l'ultimo numero di questo periodico (inForma Castelfranco) i cui testi avevamo già approntato.

Avevamo deciso di rinunciare a gran parte del nostro spazio (quello riservato al gruppo di Vivere Castelfranco) per dare ospitalità alla lettera di Luciano Crocetta, ex presidente dell'ente "Asilo Umberto I°", nella quale faceva chiarezza rispondendo articolatamente a quanto scritto dal capogruppo della Lega Nord, Giovanni Squizzato, nella uscita precedente di questo periodico. Ormai è passato troppo tempo e la polemica è ormai stemperata, tuttavia sento il dovere di scusarmi con Luciano Crocetta per averlo lasciato, mio malgrado, senza il dovuto diritto di replica laddove era stato chiamato in causa, e di giusta e corretta informazione alle famiglie di Castelfranco dove questo periodico viene inviato.

Tuttavia, nel merito delle questioni sollevate da Giovanni Squizzato, credo che la migliore risposta sia stata la riconfermata fiducia dell'elettorato castel-

lano, che ringraziamo, a Vivere, forte del consenso ricevuto, e ai suoi amministratori e, implicitamente, anche a chi aveva presieduto gli enti tra i quali uno dei più delicati e difficili da governare è l'Umberto I° che è stato portato alla ripresa e alla prospettiva di un meno problematico futuro economico.

Rispetto alle precedenti elezioni del 2000, in questa tornata elettorale, dato che Castelfranco ha superato nel frattempo i 30.000 abitanti (oggi siamo quasi 33.000), si dovevano eleggere 30 Consiglieri Comunali di cui 18 assegnati alla compagine di maggioranza e 12 alle compagini di minoranza.

Noi di Vivere Castelfranco, in coerenza con quanto detto e fatto anche nel 2000-2005, abbiamo deciso di ripresentarci come lista civica a sostenere il nostro sindaco Maria Gomierato perché fiduciosi di aver lavorato per cinque anni con impegno e abnegazione migliorando anche l'immagine e la considerazione che da fuori Castelfranco hanno per la nostra Città e la sua comunità.

Dalle iniziative di aggregazione politica ostegianti la nostra lista civica e dai partiti non sono venute proposte concrete di governo che potessero essere convincenti e alternative alle nostre idee forti, e questo ci ha indubbiamente favorito nella scelta da parte dell'elettorato regalandoci così una vittoria netta.

Vivere opererà ora per avviare le iniziative di sviluppo concreto per Castelfranco, su cui ci siamo impegnati in campagna elettorale, iniziative che diano speranza di miglioramento anche a chi sta peggio o a chi non è benestante o non vive in una casa comoda di proprietà o ha problemi di lavoro o di salute...

Dobbiamo guardare a chi ha il diritto di avere la solidarietà, l'aiuto, la prospettiva di miglioramento che gli offre la sua comunità; ma questo sentire è qualcosa che non si impara a scuola né si può comprarlo all'occorrenza o per opportunità.

Per rafforzare la squadra uscente abbiamo quindi cercato di affiancare agli uscenti una serie di persone che per sensibilità, disponibilità, esperienza, territorialità, passione politica, professione, qualità umane, potesse meglio integrare in Vivere la rappresentanza della articolata e variegata comunità castellana.

Tutti siamo convinti che il minimo comune denominatore debba continuare ad essere la stabilità e la

governabilità: avere a cuore e a mente il bene per le nostre comunità, senza essere distratti o influenzati da beghe di ordine politico superiore.

Ebbene noi, più anziani e con un po' di esperienza, siamo convinti di aver trovato una serie di persone, poi elette o meno, le cui personalità e caratteristiche rispondono per davvero a quanto idealmente andavamo cercando; è bastato poco tempo per avere conferma di aver rafforzato la squadra sia in qualità che in potenzialità.

Abbiamo infatti l'ambizione di poter contare, anche per il futuro della nostra città, su una serie di persone con il nostro comune sentire e con altrettanta voglia e orgoglio di mantenere la nostra classe dirigente politico-amministrativa al massimo livello di capacità, qualità, correttezza e rispetto per le istituzioni.

Da Capogruppo Consiliare di Vivere Castelfranco ho promesso ai nuovi Daniele Manente, Sandra Piva, Leopoldo Dotto, Gianfranco Marin, Giancarlo Brugnera, Loris Stocco, Enzo Birra, Michele Garbui, Ivano Battocchio, Tiziano Rizzi, Maria Grazia Lizza, che potranno andare fieri della scelta che hanno fatto e del contributo che avranno modo di dare a Castelfranco e alle proprie comunità.

Buon lavoro a tutti i Consiglieri Comunali, sia della Maggioranza che della Minoranza.

Siamo tutti Londinesi

È arrivata in città come un fulmine la notizia degli attentati di Londra. Grande la nostra costernazione, l'orrore e il cordoglio per le persone, le famiglie, il Paese. Proprio per questo, ha destato grande impressione quanto pare accaduto davanti

all'ingresso dell'IPER, in Via Carpani, nel pomeriggio seguente alla tragedia provocata dagli atti terroristici.

Si è detto che ci fossero numerosi individui extracomunitari ubriachi, che brindavano e inneggiavano agli attentati.

Non ci sono parole sufficientemente forti per esprimere la condanna senza appello a comportamenti come questo.

Chi agisce in tale modo è sicuramente preda di uno stato d'animo profondamente compromesso ma non basta armare le nostre vigilesse per cambiare i sentimenti che hanno portato quelle persone a ubriacarsi per festeggiare il sangue versato a Londra, Madrid, New York.

Compito della politica è pre-vedere e realizzare per tempo le condizioni per eliminare **con lungimiranza e senza lacerazioni** quelle preoccupazioni, incertezze e insicurezze che stanno sempre più interessando la nostra società, minando la convivenza civile, compromettendo l'accoglienza e l'integrazione di tanti extracomunitari per bene che lavorano nelle nostre aziende, mandano a scuola i loro bambini e stabiliscono con la comunità i normali rapporti di buon vicinato.

Anche noi di *Vivere Castelfranco*, che ci siamo impegnati a garantire **Sviluppo, Solidarietà, Sicurezza** - i temi guida del nostro programma elettorale - stiamo programmando e operando con grande convinzione per contribuire a realizzare un più sereno futuro per le nostre comunità.

Il capogruppo di
Vivere Castelfranco

Gianni Bortolon

giovanni.bortolon@comune.castelfranco-veneto.tv.it

Gruppo consiliare FORZA ITALIA

Il Gruppo Consigliare di Forza Italia, composto da: Roberto Barbesin, Gianni Battocchio e Renzo Trentin vuole innanzi tutto ringraziare le elettrici e gli elettori di Castelfranco Veneto che nella recente consultazione elettorale hanno preferito votare Forza Italia che così è passata dal 13,7 % al 17,2 %, 1° Partito della Città. Purtroppo non abbiamo raggiunto a pieno l'obiettivo prefissato anche in considerazione che i partiti, alleati tradizionali della Casa delle libertà, non hanno voluto partecipare alle elezioni uniti, e con il proprio simbolo ufficiale. Tuttavia, non lasceremo nulla di intanto per fare in ogni occasione il meglio per la nostra Città e per i cittadini che rappresentiamo, anche collaborando attivamente con la maggioranza. Gli altri nominativi di nostro riferimento e che abbiamo nominato sono: l'arch. Paolo Bortolon nella Commissione edilizia; Filippo Bellò nella Commissione per la revisione dello Statuto Comunale: il Sindaco, su nostra richiesta, ha nominato: l'arch. Mary Pavin all'asilo Umberto 1°; Orfeo Dovigi in Vita e Lavoro; Fiorenzo Basso alla Casa di Riposo, designato alla Vicepresidenza.

L'attività amministrativa è intensa e vede il nostro Gruppo impegnato sia in Consiglio che nelle Commissioni.

Abbiamo già potuto entrare nel merito di discussioni importanti per il futuro di Castelfranco Veneto.

Fra i vari argomenti né citiamo alcuni che sono stati oggetto di nostri interventi in Consiglio Comunale:

in fase di approvazione del bilancio consuntivo 2004 abbiamo evidenziato la nostra grande preoccupazione per l'altissima quota dei "residui" che ammontano ad oltre 30.000.000 di € (significa che ci sono circa 60 miliardi di vecchie £ in cassa frutto dei versamenti che negli ultimi anni il nostro Comune ci ha chiesto di pagare in tributi e tasse per realizzare delle opere che tuttora non sono state eseguite perché gli amministratori non sono stati capaci di spendere);

abbiamo evidenziato il disagio in cui si trovano gli abitanti di Via Ca' Rossa i quali stanno subendo una trasformazione del loro sito abitativo, quindi riteniamo si debba andar loro incontro concedendo alcune legittime richieste, come il sottopasso ciclopedonale, la revisione del tracciato della Trento Venezia che altrimenti, così, come previsto, andrebbe a lambire la Casa Rossa un fabbricato risalente



al 1.400-1600. ecc...;

nella certezza che il settore turistico potrà diventare una filiera importante e redditizia per la nostra Città ed in particolare per il centro storico, anche grazie all'imminente arrivo della Metropolitana di superficie, ci siamo adoperati per ottenere garanzie certe sul ritorno della Pala del Giorgione a Castelfranco Veneto. Il responsabile generale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto Arch. Pasquale Malara ci ha assicurato che nessuno ha mai pensato di privare Castelfranco dell'importante Opera e che a breve sarà pronto il progetto del contenitore della stessa, quindi una volta realizzato ed installato secondo le disposizioni ci sarà il nulla osta al tanto atteso trasferimento definitivo;

abbiamo chiesto l'inserimento nel progetto del percorso turistico culturale archeologico della Provincia alcune realtà importanti del nostro territorio, fra le quali, la riattivazione del Musonello; (roggia storica importantissima per la nostra Città che fa parte dei tesori di archeologia industriale, questo rio veniva alimentato tramite una laminazione, a monte, nei pressi di Asolo, sul Muson, e grazie alla sua lieve pendenza del 1x 1.000 garantiva un costante afflusso d'acqua necessario ad alimentare tutti gli opifici lungo il suo corso e terminando nelle fosse della nostra Città originava la funzione di spinta indispensabile per la salubrità delle acque stesse);

sulla tematica della sicurezza abbiamo colto con favore la proposta del Sindaco adottata con deliberazione Consigliare anche da Castelfranco, in merito alla regolamentazione degli orari dei call-center, con chiusura alle 22.00, anche se rimane ancora molto da fare in merito. Riteniamo che una particolare valutazione vada fatta per la situazione di

Borgo Pieve e delle vie adiacenti, non siamo convinti di risolvere il problema con le telecamere e tanto meno con facili proclami, ma organizzando se necessario, una "task force" coordinata dalle forze dell'ordine, coadiuvate dai vigili urbani e dalla amministrazione comunale, senza trascurare le associazioni di quartiere ed i semplici cittadini che, in molti casi, se agevolati, possono offrire informazioni utili e rapide, il tutto al fine di salvaguardare la tranquillità di chiunque, extracomunitari o meno che siano.

Il capogruppo di
Forza Italia
Gianni Battocchio

Gruppo consiliare LEGA NORD-LIGA VENETA

Siamo ad un nuovo mandato.

Vogliamo ringraziare quanti hanno dimostrato di condividere il nostro progetto amministrativo per la città.

Giovanni Squizzato, Luciano Dussin e Stefano Marcon, l'ordine è per età, sono i rappresentanti della Lega divenuti consiglieri comunali per il quinquennio 2005-2010.

Come nella passata tornata sono il capogruppo in consiglio comunale per cui da queste righe avrete come in passato, per mia mano, il punto di vista su fatti e argomenti amministrativi, magari non di risalto giornalistico ma utili per capire le cose nel loro complesso.

Due liste della coalizione non hanno nessun rappresentante, noi abbiamo incluso anche i loro rappresentanti nel voto consiliare per i componenti nelle commissioni edilizie e nella designazione dei rappresentati negli enti, ma all'atto della verifica sugli enti, o altro, dove proporre le candidature abbiamo avuto la prima sorpresa del nuovo mandato: per la fondazione Morello, anche ex Ipab, non servono proposte di candidatura.

Senza alcuna comunicazione del sindaco al consiglio comunale, in cinque anni di tempo, la Morello diventerà fra qualche mese fondazione privata, con un nuovo consiglio di amministrazione.

Il nuovo statuto prevede l'aumento dei consiglieri da 5 a 7; quattro fra quelli in carica (Corletto Paolo, già tre volte presidente e segretario politico di Vivere, Squizzato Pietro consigliere di Vivere ed il sig. Svaldi per la maggioranza, il sig. Quintavalle e la sig.ra Peroni per la minoranza del 2000), i rimanenti tre, la minoranza, saranno proposti dalla amministrazione comunale.

Il consiglio attuale, di fatto, perpetua se stesso.

Risultato: la Fondazione, anche se con finalità culturali, basterà a se stessa e sarà autoreferente, un cenacolo chiuso col quale chiunque dovrà confrontarsi.

Quasi una piccola Fondazione Cassamarca, De Poli docet.

Rispetto alla situazione attuale, un esproprio; ma non nei confronti della maggioranza attuale, bensì nei confronti dei cittadini di Castelfranco Veneto e di qualsiasi altro amministratore verrà.

Ma il presidente, assicura che il ritorno al privato è conforme al lascito ed alla normativa vigente, lo attesta la regione che ha approvato il cambio di



status giuridico.

Ma non doveva, per lascito, la fondazione impegnarsi anche per una banda cittadina?

Io, cinquantenne non l'ho mai vista negli ultimi quaranta, anche questo era contenuto nel lascito.

Quanto poi, alla autorizzazione regionale, non poteva essere altrimenti.

Si è risposto in modo positivo alla richiesta sulla legittimità di ridiventare fondazione privata, ma esiste ed esisteva anche l'alternativa per una riconversione pubblica dell'Ipab.

Il consiglio della Morello autonomamente e senza confronto consiliare ha deciso sul destino della fondazione (ndr. la richiesta del presidente del Morello era pervenuta all'amministrazione in un periodo di commissariamento e non ebbe risposta).

Per meglio spiegare, poi, come le domande influenzino le risposte, basta ricordare la situazione di Casa Sbrissa a Salvatronda.

I fatti: l'amministrazione Gomierato aveva chiesto alla soprintendenza: possiamo venderlo come residenza, la risposta fu positiva e l'immobile fu venduto all'asta, oggi sta per diventare un immobile a destinazione direzionale.

Come mai, direte voi, è noto che le destinazioni d'uso sono vincolate, ma ancora di più è noto come la destinazione direzionale abbia maggior valore economico, non poteva quindi il comune vendere all'asta per un prezzo maggiore?

Sicuramente sì, ma la richiesta per la destinazione d'uso degli uffici comunali richiedeva puntualmente la possibilità di alienare un bene, casa Sbrissa, con destinazione residenziale, volontà di giunta. Solo l'attuale proprietario ha posto alla soprintendenza la nuova richiesta: posso fare uffici, per la mia azienda, in casa Sbrissa?

M'immagino come il funzionario veneziano non abbia che potuto rispondere positivamente e con soddisfazione, la destinazione d'uso a ufficio necessita di opere meno invasive per l'immobile di pregio.

Le due domande erano diverse ed hanno avuto differenti risposte.

Peccato che a fare quella sbagliata sia stata l'amministrazione.

Quindi nel primo caso la Fondazione Morello torna ad essere privata, perché ciò è acconsentibile, ma non l'unica soluzione, avrebbe potuto rimanere

anche "pubblica".

Nel secondo caso avremmo potuto avere un base d'asta sicuramente più alta, ovvero maggiori entrate.

Boh! Così gira il mondo, cari cittadini elettori.

Nel frattempo l'Amministrazione si è impegnata a fondo per avere un istituto scolastico che producesse giovani musicisti, dato che il Conservatorio è diventato, ope legis, parificato all'università.

Così abbiamo il liceo statale cittadino che, dopo l'istituto Rosselli, anticipa una possibile sperimentazione con un indirizzo musicale frutto di una Convenzione fra Liceo- Conservatorio e Morello. Che c'entra direte voi.

Vi spiego: la scuola attiva il corso all'interno dell'autonomia scolastica, frutto di una riforma avvertata da molti operatori della scuola e talvolta anche dall'amministrazione, quindi fornisce materia prima e logistica, forse; a oggi non sappiamo se ci saranno aule per tutti.

Il conservatorio mette gli insegnamenti pratici gratuitamente e 500 €, la fondazione Morello mette 1500 € e si accaparra il diritto di essere l'unico

"ente", anche se privato, che può fornire la lista di nominativi dei docenti, che a pagamento, potranno impartire lezioni nel liceo ad indirizzo musicale.

Dimenticavo l'amministrazione comunale mette il patrocinio, zero €, ma vanta di aver gestito tutta l'operazione.

Ovviamente non contesto l'operato della fondazione, la sua competenza o la fama; né la buona fede i tutti i convenzionati, ma limitare il reclutamento dei docenti di musica alla volontà della sola Fondazione Morello, ora privata, mi sembra poco opportuno e scusatemi anche troppo privato, perfino in una scuola pubblica. Cui prodest?

Se non si trattasse di musica si potrebbe dire: ben orchestrato.

Il capogruppo della
Lega Nord - Liga Veneta
Giovanni Squizzato

Gruppo consiliare L'UNIONE

Chi siamo

I neoeletti consiglieri comunali Livio Frattin, Bernardino Spaliviero, Mario Volpato e Giuseppe Vincenti hanno costituito il Gruppo Consiliare denominato "L'UNIONE". Tale gruppo, coerentemente con l'impegno assunto in campagna elettorale, si propone di rappresentare in Consiglio Comunale le posizioni e le valutazioni politiche, culturali, economiche e sociali proprie dell'ULIVO e più ampiamente del centro-sinistra, attorno a Romano Prodi. Capogruppo consiliare è stato nominato il dr. Livio Frattin.



tempo che a Castelfranco si torni a fare politica, nel significato nobile del termine, e di dar modo ai cittadini di percepire la linea e il quadro politico entro cui gli amministratori comunali si muovono. Noi vogliamo che Castelfranco esca dall'isolamento politico in cui ora si trova e torni ad essere un importante interlocutore nei confronti delle altre realtà politiche e istituzionali del territorio.

La nostra azione politico-amministrativa mirerà a favorire l'evoluzione delle liste civiche di maggioranza e di minoranza presenti in Consiglio comunale e il loro approdo nel Centrosinistra.

Il significato della nostra presenza

L'UNIONE non è nata in contrapposizione a qualcuno, ma come progetto politico unitario dell'Ulivo e del centrosinistra che vogliamo trasferire nell'attività amministrativa del nostro comune sulla base del programma presentato ai nostri cittadini. Riteniamo importante, infatti, che i problemi di una comunità complessa come quella di Castelfranco vadano affrontati con concretezza, ma avendo chiaro e definito il quadro politico generale entro cui le singole scelte amministrative vanno a collocarsi. È

Il confronto con la maggioranza

Riconosciamo al Sindaco Maria Gomierato, che ha vinto le elezioni con la lista civica "Vivere Castelfranco", l'onore e la responsabilità di amministrare la città. Ma questa maggioranza deve anche riconoscere che il 64% degli elettori nel primo turno si è espresso per un cambio di amministrazione e che nel ballottaggio con la nostra lista il Sindaco uscente ha ottenuto solo il 55% di consensi. Di questo fatto significativo devono tener conto il Sindaco e la sua maggioranza e anche noi che dovremo svolgere il

ruolo di opposizione. Rispetto agli ultimi cinque anni crediamo che la situazione sia cambiata e che la riconfermata amministrazione debba dare concreti segnali di disponibilità al confronto, andando oltre al semplice slogan: "Noi andiamo avanti in continuità rispetto al passato, la pensiamo così e vi chiediamo di convergere sulle nostre posizioni". Confronto vuol dire riconoscere che anche le ragioni degli altri possono essere valide, accettare di mettere in discussione le proprie certezze, al fine di individuare le soluzioni migliori per il bene superiore della comunità. Le sedi del confronto devono essere in primo luogo gli organismi democratici con i quali si sviluppa l'azione amministrativa, cioè le commissioni consiliari e il Consiglio comunale. Ma anche altri organismi pubblici e privati che svolgono un importante ruolo nella vita sociale ed economica di Castelfranco (Casa di Riposo, Asilo Umberto I, A.E.E.P. o ex I.A.C.P., il volontariato, le cooperative sociali) sono importanti occasioni di confronto. Per questo, dobbiamo constatare che nelle recenti nomine del Presidente del Consiglio Comunale e dei Consigli di amministrazione degli enti sopra menzionati, il Sindaco e la sua maggioranza hanno perso un'occasione di dare un concreto segnale di disponibilità al dialogo e al confronto.

Il nostro impegno amministrativo e politico

In questa nostra azione, il punto di riferimento e i cardini del nostro progetto politico e del nostro programma amministrativo saranno la salvaguardia dei diritti fondamentali della persona, soprattutto nella sua dimensione più debole e fragile; la valorizzazione degli organismi pubblici e del privato sociale attraverso i quali si danno concrete risposte alle necessità dei cittadini; il coinvolgimento delle comunità locali (frazioni e quartieri) sui temi che le riguardano direttamente, definendo le modalità concrete con cui esse vanno formalmente investite di responsabilità.

L'obiettivo generale sarà quello di promuovere un equilibrato sviluppo economico, sociale, culturale e territoriale di Castelfranco. Sviluppo, cioè miglioramento, cambiamento in meglio e non conservazione o mantenimento di posizioni privilegiate di alcuni. Equilibrato, cioè con moderazione, tenendo conto di tutti gli aspetti di un problema, perché le soluzioni proposte a sostegno di pochi, non diventino di svantaggio per altri, rispettando il significato profondo di "bene comune". Queste conside-

razioni, che ad altri potrebbero sembrare fantasiose o accademiche, riteniamo invece debbano trovare concreta applicazione nelle scelte fondamentali della nostra comunità, a partire dal Piano Regolatore Generale che, voluto e approvato dal Sindaco e dalla sua maggioranza, deve ora trovare attuazione in tutti i suoi aspetti.

Noi sosteniamo il concetto di "equilibrato sviluppo urbanistico", cioè di un incremento della residenzialità che appare opportuno e necessario per alcune realtà locali, ma che deve garantire comunque la vivibilità delle nostre comunità, in cui la persona e le famiglie possano vivere con serenità e tranquillità nel proprio quartiere o nella propria abitazione.

Questo concetto si integra con il tema della sicurezza della persona, intesa non solo come tutela della salvaguardia fisica contro la violenza e la criminalità, ma anche come sistema di garanzie e protezioni sociali in particolare per i minori, gli anziani, le famiglie svantaggiate. Per questo riteniamo fondamentale che il Sindaco di Castelfranco rivendichi e svolga il ruolo che gli compete in materia di sanità pubblica nel nostro territorio, in tutta autonomia, all'interno dell'ULSS in generale e con particolare riferimento alle sorti del nostro Ospedale.

Altrettanto importante consideriamo la funzione di un Istituto come l'A.E.E.P. che deve affrontare con decisione il grave disagio sociale che ancora oggi vivono tante famiglie per il problema della casa e garantendo allo stesso tempo un'offerta residenziale concorrenziale, e quindi calmieratrice, sul mercato dell'abitazione. Una particolare attenzione verrà prestata dal nostro gruppo consiliare ai temi della salvaguardia dell'ambiente e della conservazione del territorio, stimolando la maggioranza a un confronto vero e a delle risposte concrete.

Il significato della nostra presenza nel quadro politico che si è venuto a creare con le recenti elezioni comunali, sarà quello di sostenere il nostro programma attraverso un confronto che a volte potrà essere anche aspro, ma sempre costruttivo per il bene della comunità. In un periodo in cui tanti, sia a livello nazionale che locale, si riscoprono "moderati" noi svolgeremo il nostro ruolo con la convinzione che la moderazione non è un'opportunità politica, ma un principio di salvaguardia e di rispetto delle idee altrui.

Il capogruppo di
L'Unione
Livio Frattin

Gruppo consiliare PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA POPOLARE

Un esempio di partecipazione mancata

La lista "Partecipazione Democratica Popolare" si sente impegnata a promuovere un modello politico amministrativo nel quale la **PARTECIPAZIONE** consenta ai cittadini di **DECIDERE** insieme ai rappresentanti ed amministratori locali sulle questioni importanti della Città e le sue Frazioni. La lista "Vivere Castelfranco" che ha governato e governa la città, ha spesso adottato una prassi solo apparentemente partecipativa che non condividiamo. Un esempio: l'amministrazione comunale ha stanziato la somma di 19.000 € per un Concorso di Idee per la "**Sistemazione della Piazza di Salvatronda**". Consapevole di aver penalizzato il territorio di Salvatronda, più di qualsiasi altro, ha accolto, con l'opportuna finalità di riparare, alcune istanze locali di sistemazione della piazza. Ma la riparazione rischia di diventare un ennesimo sfregio per la frazione e una ferita profonda nella comunità di Salvatronda.

I nostri amministratori dopo una prima consultazione delle associazioni e dei gruppi frazionali, dove è stato stilato un documento congiunto e fornite alcune indicazioni per la salvaguardia del territorio, invece di impegnarsi ad approfondire il tema ed esercitare l'arte dell'ascolto e della mediazione, hanno deciso di schierarsi con una parte dei partecipanti al dibattito interrompendo un confronto che era importante articolare ulteriormente. Il Concor-



so di Idee è stato orientato nella direzione di un intervento che prevede il rifacimento della piazza attraverso l'abbattimento delle attuali scuole elementari, lo spostamento dell'edificio scolastico nell'area degli impianti sportivi e la ricostruzione di questi nel terreno accanto. È prevista la realizzazione, davanti alla chiesa, di un fabbricato fino a 10.000 mc ad uso residenziale, commerciale e direzionale per ricavare parte delle spese per l'intera operazione (vedi Variante Generale al P.R.G. con Delibera Cons. Com. del 23.02.04). I cittadini di Salvatronda sono preoccupati della costruzione di un megaedificio ad alto impatto ambientale e residenziale (30 appartamenti, 60 posti auto, 1000 mq di negozi).

Il Concorso di Idee appare "monco" perché non lascia spazio all'approfondimento di altre soluzioni (es. ampliamento dell'attuale scuola elementare, spostamento dell'accesso principale, chiusura della strada per consentire la sistemazione della piazza) e non offre alla popolazione locale elementi essenziali di conoscenza per valutare i pro e contro (costi, tempi) di diverse prospettive urbanistiche. Il Concorso di Idee se fosse stato concepito attraverso una più ampia concertazione, poteva risultare di maggiore aiuto al dibattito e alla partecipazione consapevole.

Il capogruppo di
Partecipazione Democratica Popolare
Luciana Betto

Gruppo consiliare PER CASTELFRANCO

Il Gruppo consiliare Per Castelfranco rinuncia, per questo numero, ad utilizzare lo spazio a sua disposizione.

Il capogruppo di
Per Castelfranco
Paolo Pellizzari